



## Serenéte a Flumône

Affaccete, Flumô(ne),  
lasse lu litte,  
accurde a stu uagnône  
ca sté mbitte,  
tô durme  
e je me pèrde  
a nu candône,  
dimme cum'ji?  
Dimme pecchè?  
Nen vù tó a me?

A lûne rîre ngile  
ammizze i stêlle,  
u fiôre jôche nzipe  
a palummêlle,  
u scughje béce l'onne  
e u vindé a fronne,  
je sùle stêche  
mizze a na stréte,  
senza de tè.

Tó si'  
iacque ca sazzje,  
tó si'  
sôle ca scalfe,  
pe mè  
tó si' la vîte  
e je nen zo'  
ninde pe tè.

Pecchè nd'affacce angôre,  
Fîlumône,  
n'u sinde ca stu côre  
sté suffrêne,  
nen aspettanne  
ca ce giôle e môre,  
jisse, Flumô(ne),  
fatte vedi,  
famme cambé.

Fîlumône...  
Fîlumône...  
Dimme ca si.

Franco Pinto

**Serenata a Filomena:** Affacciati, Filomena / lascia il letto, / accontenta il bambino / che ho nel petto, / tu dormi / e io mi perdo / in un angolo di strada, / dimmi cos'è? / Dimmi perché? / Tu non mi vuoi? // La luna ride nel cielo / tra le stelle, / il fiore gioca con / la farfallina, / lo scoglio bacia l'onda / e il vento la foglia, / io solo sto / in mezzo a una strada, / senza di te. // Tu sei / acqua che sazia, / tu sei / sole che scalda, / per me / tu sei la vita / e io non sono / niente per te. // Perché ancora non ti affacci, / Filomena, / non senti che questo cuore / sta soffrendo, / non aspettare / che geli e muoia, / esci Filomena, / fatti vedere, / dammi la vita. // Filomena... / Filomena... / dimmi di sì.  
(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

## IL Fallimento del MERCATO ITTICO

*eccessivi sprechi, aste viziate, dubbie assunzioni e un uso improprio dei locali*

La pesca è stato da sempre un settore molto importante per l'economia della nostra città. Ha caratterizzato le nostre origini. L'abbondanza di seppie nel nostro golfo diede origine al nome di Siponto. Nel 1935 si pensò di organizzare la pesca, ma soprattutto la sua vendita ai commercianti dell'hinterland cittadino. All'epoca le barche lambivano quasi l'ingresso del primo Mercato Ittico posto sul lungomare. La categoria dei pescatori, negli ultimi decenni, è stato il settore di persone più benestante della città, il pesce rendeva poiché c'era abbondanza ma soprattutto le frontiere europee e internazionali non erano aperte tanto quanto oggi, che è possibile trovare il pesce proveniente da ovunque, producendo una pesante concorrenza al settore. Oggi il mare è più povero di pesce e il sistema finanziario-tributario diventa sempre più pesante anche per questa categoria, nonostante sia spesso protetta e tutelata oltremodo. Il favorevole momento economico dell'economia legata alla pesca, all'inizio del secondo millennio, diede lo slancio ai nostri amministratori, per fare il salto di qualità: lasciare il vecchio e caratteristico Mercato Ittico, spesso frequentato anche da turisti, per abitare una nuova e modernissima struttura mercatale di 12.000 m<sup>2</sup> costata alle casse della città oltre 6 milioni di euro. La necessità era anche quella di regolamentare fiscalmente il pescato che spesso veniva venduto sulla banchina senza nessuna traccia di documentazione fiscale. Per la ristrutturazione del "vecchio" mercato, furono spesi 700 mila euro, struttura destinata oggi ad attività socio-culturali e conviviali. Seppur la nuova struttura vanta un transito di pescato importante, i pesanti costi del mantenimento



L'asta del pesce al Mercato ittico (Foto Pasquale di Bari)

della stessa hanno portato la società di gestione del Mercato Ittico, la CO.GE.M.I.M. (Consorzio di Gestione Mercato Ittico di Manfredonia) al fallimento, ufficializzato con sentenza dello scorso 16 gennaio 2014. La CO.GE.M.I.M è composta da 12 cooperative, 1 cooperativa di armatori di pesca e tre enti pubblici: la Provincia e la Camera di Commercio di Foggia e il Comune di Manfredonia. Oltre 1.200.000,00 di euro le perdite, più di 1.400.000,00 i debiti. Il liquidatore del Consorzio: l'avv. Belvisio ha ravvisato nella sua nota, tra le cause del fallimento gli **eccessivi sprechi di energia elettrica e altre utenze, aste viziate, dubbie assunzioni e un uso improprio dei locali del Mercato Ittico di Manfredonia**. Tutto questo a discapito della cassa comune della città, oltre che della nostra immagine. Questa pesante situazione si associa alla mala gestione dei nostri porti che continuano a consumare denaro inutilmente senza acquisire funzionalità e remuneratività per chi vi lavora e per il territorio. Il nuovo porto turistico ha creato importanti criticità finanziarie alle più rappresentative e solide imprese edili cittadine, rovinando l'esistenza di molte piccole realtà impen-

ditoriali ad esse collegate. E' difficile criticare la realizzazione di un mercato ittico, di un nuovo porto turistico privato si ma fortemente sostenuto da sovvenzioni statali, di aree industriali prive di servizi, sono comunque opere importanti per la crescita di un paese. Abbiamo visto grandi capacità di progettazione e realizzazione di queste monumentali opere, così come abbiamo avuto la conferma di una cronica incapacità e mancanza di professionalità nella gestione delle stesse.

Complice una classe politica che ha chiuso gli occhi su inadempienze palesi rendendosi complice del fallimento di tutte quelle iniziative che avrebbero dovuto dare slancio all'economia e al lavoro della nostra terra. Politici come Giovanni Caratù e Stefano Pecorella, negli ultimi tre anni e più di recente Cosimo Titta, hanno denunciato pubblicamente le gravi inadempienze del Consorzio e soprattutto la mancanza di controllo e vigilanza da parte del Governo cittadino, complice di questo disastro economico annunciato, che ben conosceva le falle nel bilancio che producevano costi e spese eccessive e irrazionali. Si uniscano queste forze di opposizione, abbiano il coraggio di intraprendere un'azione comune ed energica attivando la magistratura e le forze dell'ordine. Non serve che nei loro comunicati pongano domande di cui conoscono già le risposte, ce ne diano. Non possiamo dare sempre la colpa alla crisi, anche perché la nostra classe politica nazionale e locale ne è l'artefice principale. Il nuovo Mercato Ittico fu inaugurato **enerdì 17** di quell'ormai lontano settembre 2004. Sarà stata questa la vera causa di un tale epilogo?

Raffaele di Sabato

## Mobilizzazione popolare e convegno pubblico per la difesa dell'ospedale di Manfredonia

C'era una volta l'ospedale di Manfredonia che supportava non solo i sipontini ma anche la gente dell'intero Gargano, con le sue strutture avanzate, i medici competenti, poi... Una realtà che potrebbe diventare una favola fra un tempo non molto lontano conseguenza della deriva impressa da dirigenti della sanità pubblica regional-provinciale che hanno ritenuto di saccheggiare il nosocomio manfredoniano-garganico riducendolo a poco a poco ad un presidio del tutto inconsistente e creando le basi perché muoia per consunzione naturale dal momento che si è fatta terra bruciata. Dal trasferimento della scuola per infermieri alla soppressione di reparti come la pediatria e al ridimensionamento di altri reparti essenziali per assicurare una essenziale assistenza a quanti hanno necessità di cure mediche. Un declassamento continuo e ostinato arrivato al punto



Il gazebo della raccolta firme pro ospedale

più basso. Persino il servizio 118 è stato manomesso svuotandolo delle prerogative di un pronto intervento in emergenza. Diritti impediti, un danno ancorché ad un ospedale di eccellenza, alle popolazioni di Manfredonia e del contiguo hinterland garganico che si vedono private di un servizio vitale che pure era in grado di far fronte alle necessità dei pazienti. Una situazione estrema che sta provocando la rivolta della gente. Un gazebo in Piazza del Popolo sta raccogliendo, a cura di un comitato spontaneo di mamme, le firme per una petizione da presentare alle autorità di riferimento nella speranza che si rendano conto del danno e dell'oltraggio che si sta perpetrando sapendo di farlo, e dunque intervengano per ristabilire la praticabilità di sacrosanti diritti. Sono migliaia le firme già raccolte e la gente esasperata conti-

Continua a pag. 2



sistema  
sistemasolare srl  
Largo Diomede, 16 // Manfredonia (Fg)

Fotovoltaico e Solare termico  
Progettazione e manutenzione Impianti elettrici  
Soluzioni professionali di illuminazione Led  
Trasporto verticale con Ascensori ed Elevatori

Facciamo Sistema  
Tanti servizi, unica soluzione.  
[www.sistemasolare.it](http://www.sistemasolare.it) // 0884.514115

## In dirittura d'arrivo i lavori in corso Manfredi

Era dicembre 2008 quando iniziarono i lavori di recupero ambientale e restauro pavimentale della strada principale di Manfredonia "Corso Manfredi". Da allora i lavori si sono susseguiti sotto l'occhio curioso e discreto di passanti, commercianti e dei nostri concittadini più anziani



Lavori in corso ... Manfredi

che da quella rete ogni mattina guardano il procedere dell'opera. Ma non c'è opera che non alimenti critiche, polemiche e dicerie varie. In questo contesto l'illustre Re Manfredi fondatore della nostra città non avrebbe goduto certo sonni tranquilli. Dell'ultimo periodo era la notizia diffusa, che il Comune avrebbe bloccato i lavori per insufficienza economica, ma come abbiamo potuto constatare sono ricominciati a pieno ritmo. Sulla questione abbiamo sentito l'Assessore alle Opere Pubbliche Salvatore Zingariello: "La polemica nata su questi ipotetici lavori sospesi per mancanza di soldi da parte dell'amministrazione, è totalmente infondata. Il comune ha un mutuo e ha partecipato alla gara con l'intera copertura del corso, quindi queste voci sono del tutto fuori luogo. Purtroppo il patto di stabilità vincola pur avendo i soldi in cassa a non poter pagare le imprese e di conseguenza le imprese non hanno a loro volta la possibilità di mettersi in regola. Oggi è davvero complicato riuscire a realizzare un'opera pubblica ma soprattutto a completarla nei tempi previsti

perché i pagamenti sono vincolati dal patto di stabilità. Inoltre il rifacimento del corso è stato rallentato anche dall'intervento direi ottimale sulle opere sottostanti riguardanti i sottoservizi come le condotte di acqua, fogna, gas, linee

elettriche e telefoniche, nonché la raccolta delle acque piovane. Si è inoltre provveduto a razionalizzare, ma in molti casi si è trattato di radicali rifacimenti, gli allacci delle abitazioni che si affacciano sul Corso. L'interruzione dei lavori da dicembre fino a inizi gennaio è stata unicamente pensata per venire incontro alle attività commerciali in uno dei periodi di quello natalizio, più favorevole agli acquisti. Sottolineo, inoltre, che i lavori sono seguiti costantemente da un archeologo il quale in caso di scoperta di qualsiasi tipo di bene archeologico possa comunicarlo tempestivamente, come quando uscì altra notizia falsa che erano state rinvenute delle tracce storiche ma in realtà si trattava solo di vecchie condutture". Il completamento del corso fino a via del Rivellino avverrà, si spera, tra maggio e giugno di quest'anno, noi tutti speriamo che quest'opera si concluda al più presto perché possa essere nuovamente percorribile in piena libertà e ritornare al suo antico splendore al passeggio cittadino.

Rossella Di Bari

Segue da pag. 1 - Mobilitazione popolare e convegno pubblico per la difesa dell'ospedale di Manfredonia

nua ad occorrere per testimoniare la protesta per tale stato di cose inaccettabile. E' sceso in campo anche il coordinamento territoriale di Cittadinanzattiva-Tribunale dei diritti del malato che assieme al comitato spontaneo di cittadini, alla USSPI alla Sanità pubblica, hanno indetto per sabato 8 febbraio prossimo con inizio alle 18,30, un corteo per le vie cittadine con convegno pubblico per sostenere il "Ripristino dell'ospedale di Manfredonia al livello intermedio quale polo di sanità del Gargano". Sono stati espressamente invitati l'assessore regionale alla sanità Gentile, i consiglieri regionali Gatta e Ognissanti, il presidente della Commissione regionale sanità Marino, il direttore generale di ASL FG Manfrini, i sindaci dei centri del comprensorio garganico da Manfredonia a Vieste a Mattinata fino a Zapponeta, i vari responsabili della sanità provinciale, i medici, i sindacati. Una mobilitazione corale a difesa dell'ospedale come baluardo dei diritti dei cittadini. L'aspetto più odioso e intollerabile di questa situazione è quella di averla ordita per avvantaggiare gli ospedali di Cerignola e San Severo. Il sindaco di Manfredonia Riccardi lo ha esplicitamente denunciato in varie occasioni e dal ultimo in una lettera inviata al Governatore della Puglia, Vendola. "Le discriminazioni - scrive - in danno del presidio ospedaliero di Manfredonia, arbitrarie e insostenibili, sono numerose". Sotto accusa il direttore generale della ASL FG, Manfrini che si è vantato attraverso la stampa di aver portato l'ospedale di San Severo "ad una situazione di privilegio potendo disporre di ben 11 primari su 15 strutture a differenza di quello di Cerignola (8 su 15 strutture) o, peggio, di Manfredonia



Lucia Conoscitore e Vittoria Rinaldi nel gazebo di Piazza del Popolo allestito dal 9 gennaio 2014 (solo 3 su 12 strutture)". Una ostentata partigianeria per la quale si chiedono le dimissioni di Manfrini. "A Manfredonia - rileva il sindaco - si tolgono persino quei servizi programmati dal piano di riordino regionale, mentre per Cerignola il direttore Manfrini ha disposto innumerevoli, diversificati e ingegnosi interventi strutturali, tecnologici ed organizzativi, persino un asilo per i figli dei dipendenti, ben oltre quanto programmato dal piano ospedaliero regionale. Si toglie a Manfredonia - accusa il sindaco - per dare a Cerignola e San Severo ove si continua ad investire". Non trova spiegazione alcuna la premeditata penalizzazione di Manfredonia accreditata di concrete esigenze sanitarie che travalicano i confini comunali. E' una questione anche di senso di dignità e responsabilità regionale se si considera che il San Camillo è il riferimento delle migliaia di turisti che si riversano sul Gargano. Il tanto invocato e osannato turismo si sostiene anche con una efficiente struttura sanitaria. La richiesta reiterata al presidente Vendola che ha fatto orecchie da mercante all'istanza più volte sollecitata di un incontro chiarificatore, è quella di applicare anche per l'Ospedale San Camillo di Manfredonia il piano regionale sanitario.

Michele Apollonio

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "TONIOLO"  
Amministrazione, Finanza e Marketing - Sistemi Informativi Aziendali  
Via Barletta 1/A - 71043 Manfredonia (FG)  
COD. IST.: FGTD04000X - Tel. 0884.583166 - Fax 0884.588718 - C.F.: 83001770714  
E-MAIL: fgtd04000x@istruzione.it - PEC: fgtd04000x@pec.istruzione.it - www.itctoniolo.it

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007IT051PO007 FSE PUGLIA C-5-FSE-2013-42

AVVISO PUBBLICO BANDO PROT. N. AOODGAI/2373 DEL 26/02/2013 - ATTUAZIONE NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO DEI SEGUENTI PROGETTI:

OBBIETTIVO C - MIGLIORARE I LIVELLI DI CONOSCENZA E COMPETENZA DEI GIOVANI

AZIONE 5 - TIROCINI E STAGE IN ITALIA E NEI PAESI EUROPEI - TIPOLOGIA DI PROPOSTA: TIROCINI E STAGE NEI PAESI U.E.

TITOLO DEL PROGETTO: "MARKETING & MANAGEMENT 1" - CODICE DEL PROGETTO: C-5-FSE-2013-42

TITOLO DEL PROGETTO: "MARKETING & MANAGEMENT 2" - CODICE DEL PROGETTO: C-5-FSE-2013-42

**30 STUDENTI PARTIRANNO PER UNO STAGE IN EUROPA, PER 3 SETTIMANE, COMPLETAMENTE FINANZIATI DAI FONDI PON**

Formiamo giovani per il futuro del Paese

Istituto Tecnico Economico Statale  
**TONIOLO**  
Amministrazione, Finanza e Marketing - Sistemi Informativi Aziendali

Novità 2014 - TURISMO

ASSISTENZA ISCRIZIONI ON-LINE PER TUTTI GLI STUDENTI DI 3<sup>a</sup> MEDIA  
GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO ORE 16:00/20:00

**OPEN DAY**

MANTIENI LA CALMA e ISCRIVITI AL TONIOLO

2 Campi da Calcio  
2 Palestre  
9 Laboratori Climatizzati UM in classe  
Stage Aziendali in Europa

www.itctoniolo.it - Tel. 0884.583166



## Le nostre tradizioni "in legno"

"Core de femmene e ppìz-zeche de fechedigne pòn-gechene sème, cume li pigghja pigghje" - "Cuore di donna e pala di fico d'India (cladodio) pungono sempre, comunque li prendi". I versi scritti dal prof. Elio Guerra, classe 1940, accompagnano la sua scultura lignea lavorata artigianalmente con maestria e dovizia di particolari nel realizzare il fico d'India dai vividi colori dell'estate. I versi della poesia saranno pubblicati nella raccolta, in fase di ultimazione, dei



Il sig. Elio Guerra con le sue opere (Foto Pasquale di Bari)

bro per raccontarne la loro storia. Inoltre occorrerebbe un locale adeguato per poterle ammirare nei particolari, infatti, a tal proposito abbiamo chiesto al prof. Guerra se avesse mai esposto in una mostra le sue "creature", così come lui stesso le definisce. Qualche scultura fu esposta, circa vent'anni a Manfredonia, nella "Mostra dell'artigianato", evento che raccoglieva tanti capolavori dell'artigianato pugliese e internazionale. Peccato che non venga più riproposta

perché valorizzava gli "antichi mestieri" che oggi potrebbero rinvigorire l'economia locale in questo periodo di crisi globale. Nel 2002 la scultura rappresentante "il Presepio" vinse il primo premio dall'Associazione "Amici del Presepio di Manfredonia". Il sig. Elio, professore di matematica, da tempo in pensione, non ha mai abbandonato la sua passione per la lavorazione del legno tant'è che continua a realizzare, con pazienza e tanto amore, le sue sculture di legno d'ulivo. Non ci resta che ammirare le sue sculture dall'alto degli scaffali della drogheria "Viscardi" nell'attesa che qualche istituzione o associazione voglia valorizzare le sue creazioni, cosicché le nuove generazioni possano comprendere l'importanza dell'artigianato rappresentante le tradizioni e la storia del nostro paese.

Grazia Amoruso



## Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

Stimolato dal bell'articolo di Graziano Sciannandrone, su questo giornale, che dimostra come nella nostra città vi siano circa 1200 persone che vivono non "per" la politica, ma "di" politica, cioè traggono da questa professione lauti guadagni, mentre diversamente andrebbero ad occupare posti assai meno remunerativi oppure infoltire l'esercito dei disoccupati. Ha però sottaciuto, per carità di patria, che chi fa della politica una professione, senza la passione di una volta, si comporta come il topolino dentro la grana e stringe alleanze non per il bene del Paese ma esclusivamente per il proprio tornaconto e la carriera.

Ora è legittimo immaginare che almeno dieci cittadini, parenti compresi, girino intorno ad ognuno di loro per sostenerli ed averne protezione. Se ad essi aggiungiamo tutti coloro che hanno avuto o si aspettano di avere un favore dai politici; e quelli che vivono nell'illegalità, godendo della benevola complicità delle istituzioni, arriviamo ad una cifra vicinissima ad un terzo della popolazione. Capisci, Sindaco, che in questo modo ogni speranza di portare avanti le idee si scontra con il muro invalicabile della collusione clientelare?

Ugualmente il dato nazionale è impressionante. In Italia un milione e

mezzo di persone vivono di politica. Se moltiplichiamo anche questo dato per i dieci sostenitori interessati, abbiamo la bella cifra di quindici milioni d'italiani, su una popolazione adulta inferiore ai quarantacinque milioni. È facile capire quanto la democrazia in Italia sia inquinata.

Questo bisogna spiegare a coloro che usano impropri o forconi, ma non la testa. È giusto, perfino salutare, elevare la protesta contro l'odierna politica, che ci sta togliendo pure l'aria che respiriamo. Ma finché non si riduce drasticamente il numero di coloro che vivono di politica e dei loro accoliti, nulla può cambiare. Perciò bisogna indirizzare la lotta per ottenere, e subito, l'abolizione del Senato e delle province; un minor numero di parlamentari e l'eliminazione del mai troppo vituperato finanziamento pubblico dei partiti, che Letta ha prorogato senza vergogna fino al 2017, volendo foraggiare con i nostri soldi una pletera di funzionari, che sono i veri responsabili dello svilimento dei partiti e della stessa democrazia. In caso contrario, ci rimane solo il vecchio andante manfredoniano che ritiene nulla sia possibile, finché tanti tengono 'a saréche jind 'a sacche. E, benché nascosta, se ne sente la puzza.

Cordiali saluti.

## Raffaele Vincenzo Troiano, il primo autonoleggiatore di Manfredonia

Il desiderio di raccontare un po' della storia di mio nonno è nato dopo aver letto "Ti racconto Lucio Dalla", libro pregno di ricordi di chi ha conosciuto il cantautore bolognese nella nostra città, scritto dal sindaco Riccardi, in cui viene appunto citato,



Noleggio in occasione di un battesimo a Manfredonia

tra i tanti "collaboratori", anche Raffaele Vincenzo Troiano. I più lo ricordano come storico gestore del distributore di benzina di Largo Baroni Cessa, nel centro della città, ma pochi lo conoscono come uno dei primi autonoleggiatori che Manfredonia abbia avuto. Prima della seconda guerra mondiale, quando aveva circa una decina d'anni, Vincenzo si svegliava presto per mettere in moto un "18 bielle" della Fiat. Con quello stesso furgonato, poi, venivano trasportate le rocce che dalla cava dovevano formare gli scogli di quello che sarebbe stato uno dei bracci del porto di Manfredonia. Crescendo, prendeva sempre più confidenza con i motori, tanto che si guadagnò, appe-

na compiuti i diciotto anni, la fiducia di quelli che nei primi anni '40 erano gli unici autonoleggiatori della città, Azzarone, Renzulli e un certo "Napoletano", percependo ben dieci mila lire al mese. "Non ero un tassista. Io facevo l'autonoleg-

giatore". Questo punto, ci tiene a specificarlo, mentre mi racconta di quando nel 1955, il 28 agosto, l'allora Patriarca di Venezia, Angelo Giuseppe Roncalli, poi divenuto Papa Giovanni XXIII, incoronava l'icona della Madonna di Siponto per poi farsi accompagnare in giro per la diocesi, in una delle sue auto, fermandosi a pranzo nei pressi di Troia, dove il futuro Pontefice raccontò amabili barzellette. Lo stesso Monsignor Andrea Cesarano, Arcivescovo di Manfredonia e amico fraterno dell'allora Cardinale Roncalli, apprezzava particolarmente girare tra i paesi del Gargano nell'affascinante "Fiat 1400" decappottabile, fidandosi di Vincenzo perché già autista "di lungo corso"

delle suore del Sacro Cuore, che a lui si rivolgevano anche nel cuore della notte per viaggi su strade impervie come quella per Vieste in pieno inverno. "Un giorno accompagnai Carlo Ninchi a Monte Sant'Angelo perché stavano girando il film "La morte civile" e mi diede 50 lire di mancia. Non come quel tirchio di Aldo Fabrizi, che per farsi accompagnare al cinema Pesante non mi diede niente e mi lasciò solo con un grazie!" mi racconta

citando personalità dell'epoca o aneddoti sulle corse in auto per raggiungere con le levatrici le partorienti fino a Lucera, per poi concludere così come avevamo iniziato, parlando di come conobbe Iole Melotti, meglio nota come la madre di Lucio Dalla. A cavallo tra gli anni '40 e '50, la Melotti da Bologna si spostava spesso a Manfredonia e da qui nei paesi limitrofi perché, da modista qual era, mostrava le proprie creazioni, soprat-



Raffaele Vincenzo Troiano tra le strade di San Giovanni Rotondo accanto alla sua Fiat 1400 nei primi anni '50

tutto cappelli, alle signore bene che assistevano ai cosiddetti défilé in casa, per acquistare i suoi modelli. Un pomeriggio, arrivata in stazione, incontrò Vincenzo, che da quel giorno divenne il suo "autista" ufficiale, tanto da doverla accompagnare a San Giovanni Rotondo per la messa delle cinque, celebrata da Padre Pio quasi ogni mattina, mentre sul sedile posteriore della Fiat, si agitava un bambino di pochi anni che poi sarebbe diventato il

cantautore che tutti conosciamo. Dalla "Fiat 509" alla "Fiat 1400", passando per una Balilla e una "Fiat 500 multipla" Vincenzo ha percorso centinaia di migliaia di chilometri in lungo e in largo per l'Italia fino ai primi anni '60, che segnarono l'inizio del cosiddetto miracolo economico italiano, che col sopravvento del benessere diffuso ha visto crescere il numero delle automobili a una per famiglia.

Rosaria Trotta

www.gruppotoscano.it - fg.manfredonia@gruppotoscano.it

APRE A MANFREDONIA

**toscano**  
Punto Affiliato

**Per vendere casa velocemente e bene**

L.go degli Agavi, 3 Manfredonia - Tel. 389 5406228

ABBIGLIAMENTO COSTUMERIA PELLETERIA CALZATURE OTTICA COSMETICI GIOIELLERIA ELETTRONICA VIDEOGIOCHI

**SALDI**

FINO al **50%**

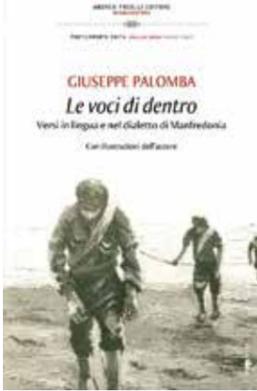
S.S. GARGANICA KM 163 USCITA MANFREDONIA PORTO - MONTE SANT'ANGELO  
WWW.CENTROCOMMERCIALEGARGANO.IT

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

E.LECLERC  
CONAD  
CENTRO COMMERCIALE

## “Le voci di dentro” di Giuseppe Palomba

Descrivere l'artista Giuseppe (Peppino) Palomba è alquanto difficile. Perché? Perché è un eclettico. Charles Baudelaire, in “Dell'eclettismo e del dubbio” (del 1846), diceva: “Un eclettico è una nave che vorrebbe procedere con quattro venti”. In queste poche righe cercherò, tuttavia, di esprimere qualche riflessione sul modo di poetare del caro amico Peppino. La recentissima silloge di poesie *Le voci di dentro* è un agile quanto elegante volumetto pubblicato da “Andrea Pacilli Editore”. In esso vi sono un paio di cose che più di tutto colpiscono. La non comune capacità di scrittura del nostro (capacità, come risaputo, che non viene da sé) e il netto rifiuto di quelli che egli definisce “funambolismi linguistici, schemi artificiosi d'ogni sorta”. Ebbene, i suoi versi dialettali - seppure totalmente liberi dai “lacci” della metrica - hanno quasi sempre la stessa elevata dignità letteraria e culturale di quelli in lingua. Palomba scrive nel dialetto di Manfredonia, con la stessa naturalezza con cui scrive in lingua. Forse ciò è dovuto, almeno in parte, al fatto che il “dialetto” è - tutto sommato - una “lingua”. La pensa così anche il Prof. Francesco De Renzo (Professore aggregato di “Didattica delle lingue moderne” presso il Dipartimento Iso della “Facoltà di Lettere e Filosofia” - Università “La Sapienza” di Roma) collaboratore, in varie attività, dell'illustre linguista Tullio De Mauro. Ciò si evince chiaramente dal seguente brano tratto da “Franco De Renzo - Enciclopedia dei ragazzi - Treccani (2005)”: “Ma i dialetti sono lingue soprattutto perché, così come tutte le altre lingue, sono in grado di esprimere qualsiasi cosa. Molti pensano che con il dialetto si possa parlare solo delle cose più comuni come fare la spesa,



commentare le partite di calcio, scherzare con gli amici. Ma questo non è vero: esiste infatti una tradizione di uso del dialetto anche in attività considerate ‘elevate’, come per esempio in letteratura”. Nella raccolta in questione, sempre in riferimento ai componimenti nel dialetto di Manfredonia, vi è anche qualche cosiddetto “bozzetto paesano”. Esso serve, più che altro, a riallacciarsi alla tradizione della poesia dialettale italiana dell'Ottocento e degli inizi del Novecento. Riguardo ai disegni che corredano “Le voci di dentro” non posso che rilevare quanto segue: sono lo specchio dell'animo nobile del loro Autore. Ciò dimostra incontrovertibilmente che Giuseppe Palomba, negli anni, è riuscito a mantenersi coerente con il suo “io”, la sua indiscussa personalità artistica. Le sue illustrazioni sono semplici, suggestive e ispirate ad alti valori umani, cristiani nonché alle tante peculiarità della sua (nostra) identità culturale. Fra le tavole - a me più gradite - quelle raffiguranti, rispettivamente, una donna folle che stringe al petto un pupo di stracci “un pupo di stracci / stringeva al petto” e un gruppo di pellegrini in preghiera “Brulicava il monte / di pellegrini oranti”. Quest'ultima (tavola) è inevitabilmente ed indiscutibilmente un omaggio al monte dell'Arcangelo ossia al suo paese natio Monte Sant'Angelo sul Gargano. Anche i disegni di Peppino Palomba, dunque, rispecchiano pienamente l'uomo e l'artista, di cui mi onoro di essere amico da più di vent'anni, e sono la prova provata dell'esistenza, in questa nostra non sempre riconoscente Terra di Puglia, di artisti di rango.

Francesco Granatiero

## Vincenzo Salvetti: una vita da mediano con i piedi raffinati

Molti sono convinti che, a più di ottant'anni, Vincenzo Salvetti abbia definitivamente appeso “le scarpe al chiodo” e chiusa la sua lunghissima carriera di calciatore. Chi lo conosce bene sa che il suo infinito e profondo amore per il calcio lo porterà ancora sui campi di gioco per deliziare i colleghi in campo e gli spettatori con illuminanti rifiniture e con il particolarissimo rapporto con il pallone, a cui ha sempre dato del “tu”. Come pochi, è stato un nomade del calcio che a Manfredonia non ha mai messo le radici: dopo le giovanili, con le quali nel '50 vinse il titolo Regionali Ragazzi avendo in formazione la spalla di sempre, Renzullo, subito la cessione al Monte Sant'Angelo, dove ancora lo ricordano con molto affetto, e a San Giovanni Rotondo insieme a Salcuni, Spagnuolo e Di Candia, dove riscuote ancora consensi e apprezzamenti lusinghieri dal patron, il Dott. Sala, medico personale di San Pio. “Fatte le ossa” rientrò a Manfredonia alla corte di guide tecniche del calibro di Conti prima e di Sollazzo dopo. Nel '61 il lavoro lo mandò a Milano, per assicurare una tranquillità economica che il calcio che non ha mai garantito neanche a campioni della sua levatura. Nel '65 il ritorno a Manfredonia e il trasferimento



Vincenzo Salvetti

a Trinitapoli dove trovò gloria e stima e la possibilità di beffare i propri concittadini con due reti al Miramare che sancirono la vittoria degli ospiti, con i quali militava (la vittoria fu invalidata da un'infrazione prontamente rilevata dall'attento prof. Pizzigallo). La fine dell'attività agonistica fu l'inizio di tante altre iniziative calcistiche a cui non si è mai sottratto: sempre chiamato alle partite delle “vecchie glorie” non solo del Manfredonia, è stato per anni assoluto protagonista delle partite amatoriali del fine settimana prima presso il campo della Stella Maris poi presso gli impianti della “G. Salvemini”. Negli ultimi anni la collocazione tattica si è sempre più avvicinata alla porta avversaria: da mediano dal tocco raffinato e dalla corsa facile si è sempre più proposto con intelligente rifinitore e come realizzatore, non solo dai calci piazzati, ma anche con giocate non di potenza ma con pallonetti e soluzioni che spesso sorprendevo i portieri avversari. Siamo certi che cederà alle insistenti richieste degli “amici del sabato” per riprendere la passione della sua vita, il calcio, e per ripetere anche a ottant'anni che “la classe non è acqua”.

Antonio Baldassarre

## Il Gruppo Archeo Speleologico “Città di Manfredonia” trova casa

Eccezionale evento per il Gruppo Archeo Speleologico “Città di Manfredonia” che ha trovato una sede degna di tale nome. Una vera e propria grotta risalente ai primi dell'800, per lungo tempo utilizzata come stalla e deposito. Restaurata e adattata alle esigenze delle attività a cura e spese dei componenti il consiglio direttivo. La nuova sede, ubicata in Via del Seminario, 24, è stata inaugurata il 25 gennaio scorso, grande lo stupore per il luogo e la particolare cura con cui è stato allestito. La ricostruzione fedele di uno spaccato della realtà neolitica e una scena della conciatura delle pelli. Nella grande sala, lungo le pareti, il socio Vito Prencipe, ha riprodotto le scene di caccia della grotta di Lascaux, nel sud-est della Francia risalenti al periodo neolitico (17.500 anni a.C). Interessante l'esposizione di svariate ceramiche di epoca dauna realizzate dall'artista Angela Quitadamo e una nutrita raccolta di fossili, pietre dure, cristalli, raccolta personale del presidente Gino Coppolecchia. Numerose le attività che il sodalizio ha in animo di realizzare nell'immediato futuro attraverso la nuova struttura in collaborazione con il Museo di Antropologia di Genova e la collaborazione dell'Istituto di Antropologia sperimentale (IAS) di Genova, attraverso mostre, simposi, lezioni di speleologia, favorendo incontri nelle scuole al fine di avvicinare i ragazzi al fantastico mondo della speleologia e ad ogni sua manifestazione. Un progetto ambizioso che richiede impegno, collaborazione e tanto sostegno, in primis, da parte delle istituzioni e dell'intera comunità, se vogliamo veramente valorizzare l'immenso patrimonio culturale che le viscere della nostra meravigliosa terra custodisce.

Matteo di Sabato

## I ragazzi della VolleyClub in zona Play Off

La vittoria casalinga della Volleyclub, contro la Intini Costruzione di Polignano, ultima del girone, con soli tre punti, con il primo set regalato ai baresi e con il quarto sempre in bilico e chiuso 25 a 23, ha regalato alla squadra allenata dai due coach Francesco Basta e Angelo Rinaldi la terza posizione in classifica e la zona Play off. Il girone di andata è terminato nel modo migliore: cinque vittorie consecutive e 24 punti in classifica a soli cinque dalla capolista Lucera, che al PalaDante ha sofferto non poco per imporsi per 3 a 2, e a quattro dalla Gadaleta Amatori Volley Bari. “Crescono partita dopo partita anche le performance dei giovanissimi che compongono il roster della Volleyclub. Siamo molto soddisfatti dell'impegno e dell'attaccamento dei tanti ragazzi che abbiamo in squadra. Qualcuno di loro si sta ben comportando anche in ruoli che non aveva svolto negli anni passati: Stefano Attanasio, più abituato a fare l'opposto, si sta distinguendo anche con martello-ricevitore e Yuri Valente, reinventato centrale dai due coach sipontini, sta dando un importante contributo come centrale. Sappiamo che il tempo e il lavoro in palestra sono i nostri migliori alleati; siamo certi che il potenziale dei nostri ragazzi ci darà ancora tante soddisfazioni nel girone di ritorno”, ha riferito il dirigente, Luigi La Torre. L'ultima scoperta della Volleyclub è il libero, Massimo Esposto, classe 98, passato direttamente dai tornei giovanili alla serie D, scalpitano invece i giovanissimi Francesco Armiento e Marco Perillo a cui sicuramente sarà concesso più spazio nel girone di ritorno che comincia il nove febbraio, con la difficile sfida casalinga contro la Telmasud di Trani.

Antonio Baldassarre

## A.S.D. Regina



Associazione Culturale  
via Arte della Pietra, 13 - zona Artigianale  
Manfredonia - cell.: 340 8113252

All'interno dell'associazione i soci potranno intrattenersi con feste, balli, spettacoli, giochi vari, lezioni di cucina e viaggi a costi ridotti.



### HA APERTO A MANFREDONIA EURONICS il Megastore dell'elettronica

Grande successo di pubblico  
con oltre 4.000 clienti nel primo giorno di apertura.  
Le OFFERTE continuano fino  
all'8 Febbraio su migliaia di prodotti!

TI ASPETTIAMO in via CALA DEL FICO  
zona Acqua di Cristo a Manfredonia  
TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 21

## ManfredoniaNews.it

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**  
N.2 Anno V del 1 febbraio 2014 - stampate 8.000 copie  
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009  
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725  
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia